

Organizzato da Provincia di Ascoli Piceno e Lega Ambiente

Corso di Protezione Civile

di Marcella Rossi Spadea

Quando si parla di Protezione Civile il pensiero esce fuori dalle mura di casa nostra per andare a incontrare eventi calamitosi verificatisi in altri luoghi. Ma se è vero, come è vero, che per raggiungere i mari, e alimentarli, ci sono fiumi e ruscelli, è altrettanto vero che le schiere della Protezione Civile di calibro nazionale si cibano del contributo di quanto avviene nelle Regioni, nelle Province, nei

sfociare in corsi teorici e conseguenti, indispensabili esercitazioni pratiche. L'ultima tornata del genere, in ordine di tempo, si è svolta tra i mesi di marzo e aprile 2005. Organizzato dalla Provincia di Ascoli Piceno (assessorato alla Formazione professionale guidato da Emidio Mandozzi, vice presidente della Provincia) e da Legambiente si è tenuto un corso volto alla formazione di volontari che si occupino, in caso di emer-



tore dei beni immobili era riservato a ingegneri e architetti. Questa articolazione del corso: una fase teorica unica per le due categorie tenutasi presso la Cartiera Papale dall' 11 marzo fino all' 8 aprile e consistita in una serie di lezioni di carattere generale sui beni culturali; ad essa sono seguiti, a settori separati, impegni pratici diversificati. Hanno partecipato allievi venuti anche da fuori provincia: 43 per i beni mobili, 17 per gli immobili; i docenti sono stati di livello nazionale. Il gruppo dei tecnici preposto ai beni immobili ha individuato nel centro storico di Ascoli edifici significativi bisognosi di restauro e fortunatamente per il corso di formazione (vale a dire, a dimostrazione della validità e proficuità dell'esercitazione didattica) ma sfortunatamente per l'urbanistica cittadina (a dimostrazione di quanto ci sia ancora da lavorare nel settore architettonico) il numero di questi edifici è tutt'altro che

scarso. Comunque sia, sono state redatte le schede N.O.P.S.A. previste in ricognizioni del genere quali documenti di riferimento alle singole situazioni edilizie da trasmettere poi al Ministero dei Beni culturali. Il momento più emozionante è stato quello conclusivo del Corso, cioè l'esercitazione pratica in piazza Arringo (tenuta sabato 9 aprile dai volontari del gruppo beni mobili) che ha suscitato interesse e curiosità nella cittadinanza. Si è trattato di una simulazione della messa in sicurezza delle opere d'arte custodite nella Pinacoteca, previa autorizzazione della Direzione. Trattandosi di beni culturali è necessaria, in questi casi, una preparazione tecnica di alto livello sottolineata da varie fasi: individuazione di un adeguato deposito, tipo di restauro, stampa fotografica di ciascun bene, catalogazione dello stesso, suo imballaggio e trasporto al deposito. Per ogni opera è stata

Comuni. Così per Ascoli Piceno. Da qualche anno l'impegno della Provincia nel settore della P.C. si è fatto consistente e sempre più visibile fino a

genza, della salvaguardia dei beni culturali mobili e immobili. La partecipazione al primo settore era aperta a tutti (età minima, 18 anni) mentre il set-